



“Lentamente e faticosamente L’Aquila si rialza” – scrive Anna Maria Reggiani, Direttore Regionale AI Beni Culturali e Patrimonio dell’Abruzzo – “esempio ne è la iniziativa della Fondazione Città Italia che ha prodotto il restauro del San Pietro Celestino, di Carl Borromaeus Andreas Ruthart, e dei Santi Sipontini Giustino, Fiorenzo, Felice, Giusta, Umbrasia, di autore ignoto”.

La Fondazione Città’Italia, grazie alla generosità di moltissimi italiani e di tanti donatori, dà seguito all’impegno assunto dopo il terremoto del 6 aprile 2009 con il progetto “Per il Rinascimento culturale dell’Abruzzo“. Si tratta di due dipinti che provengono da due luoghi simbolo del dolore e della distruzione provocati dal sisma del 6 aprile 2009. Il San Pietro Celestino di Carl Borromaeus Andreas Ruthart, un monaco celestiniano allievo di Rubens, è una tela di grandi dimensioni (2_3 mt) travolta dai crolli della Basilica di Santa Maria di Collemaggio. L’accurato intervento di restauro, effettuato dalla ditta aquilana Dario Carnicelli & Figli, ha permesso il suo recupero. Allo stesso modo è tornato agli antichi splendori l’altro dipinto, di dimensioni minori e meno danneggiato: I Santi Sipontini Giustino, Fiorenzo, Felice, Giusta, Umbrasia di autore ignoto. Che si trovava nella chiesa di Santa Maria Assunta a Paganica. Quest’ultimo dipinto è importante perché è oggetto di una forte devozione da parte della comunità. Due restauri quindi che testimoniano l’impegno e la solidarietà di tanti italiani, ma anche il segno evidente della collaborazione fra le Istituzioni pubbliche e le Fondazioni private. Nel corso della conferenza stampa odierna il Segretario Generale Prato ha annunciato una terza adozione da parte della fondazione. Si tratta di un dipinto proveniente da Santa Maria di Collemaggio a L’Aquila raffigurante una Crocifissione (3_2mt) attribuito a G.Passeri (1654-1714) di scuola caravaggesca.